



PIANO TRIENNALE 2024/2026 PER LA RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA, RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA, SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE, RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E DI FUNZIONAMENTO

PARTE GENERALE

(D.L. 6 luglio 2011, n. 98 – art. 16, commi da 4 a 6 convertito in legge 15/07/2011, n. 111)

1) INTRODUZIONE

Il quadro normativo degli anni più recenti restituisce l'immagine di una Pubblica Amministrazione, sia centrale che locale, impegnata costantemente nell'analisi e nella revisione della spesa pubblica, al fine di individuare nuovi obiettivi di contenimento e razionalizzazione della stessa, attraverso la riduzione delle spese per acquisti di beni e servizi, garantendo tuttavia l'invarianza dei servizi erogati ai cittadini.

La legge finanziaria 2008 ha dettato numerose ed importanti disposizioni volte alla razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento delle Pubbliche Amministrazioni.

Dal 2011, poi, il legislatore ha concentrato prevalentemente l'attenzione su interventi strutturali di riqualificazione della spesa pubblica (cd. *spending review*) piuttosto che sull'emanazione di ulteriori norme aventi ad oggetto la riduzione di specifiche tipologie di spesa e ciò al fine di conseguire economie di bilancio che consentano sia il mantenimento dei risparmi realizzati che il conseguimento di quelli attesi.

Il Comune di Collesalveti ha iniziato da tempo un processo generalizzato di contenimento e revisione della spesa, nel duplice intento di rispondere a precise disposizioni normative che hanno imposto agli Enti di adottare misure di risparmio e di far fronte ai maggiori obblighi contributivi al Bilancio dello Stato a titolo di partecipazione al fondo di solidarietà. Si può quindi affermare che, a fronte delle riduzioni di risorse, si sia diffusa all'interno dell'ente una cultura del risparmio o quanto meno di un più razionale utilizzo delle risorse stesse per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

In quest'ottica si colloca il presente Piano Triennale di Razionalizzazione, incentrato su misure che vanno ad incidere su importi di "spesa aggredibile" nel breve e medio termine, nella prospettiva di superare le sacche di inefficienza nell'allocazione delle risorse e nella conseguente produzione di servizi per la collettività.



2) LE NORME:

Il Piano di Razionalizzazione (da ora solo PdR), trae origine dalle seguenti normative:

- ✓ Articolo 16, commi 4, 5 e 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 e legge di conversione 15 luglio 2011, n. 111;
- ✓ Articolo 6, comma 1, decreto legislativo n. 141/2011, articolo 6, comma 1;
- ✓ Articolo 5, comma 11-quinquies, del decreto legge n. 95/2012;
- ✓ Articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16;
- ✓ Articolo 23, comma 2, d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75;
- ✓ Articolo 67, comma 3, lettera b), del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018;
- ✓ Articolo 79, comma 2, lettera a), del CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022;

Più segnatamente:

D.L. n. 98/2011 - Art. 16, al comma 4:

Entro il 31 marzo di ogni anno le pubbliche amministrazioni (anche province, comuni, ecc.) possono adottare piani triennali di:

- a) razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- b) riordino e ristrutturazione amministrativa;
- c) semplificazione e digitalizzazione;
- d) riduzione dei costi della politica e di funzionamento, (compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche).

I piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.

Al Comma 5:

Le eventuali economie effettivamente realizzate possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 % destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art.19 del D.lgs.27/10/2009 n.150. (*fasce di merito*).

I risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo, è accertato, per ogni anno, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi.

I risparmi sono certificati dai competenti organi di controllo (revisore del conto).

Al Comma 6:

I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali più rappresentative.

Il D.Lgs. n. 141/2011, art. 6, comma 1: "Ai fini previsti dalle citate disposizioni, nelle more dei predetti rinnovi contrattuali, possono essere utilizzate le eventuali economie aggiuntive destinate all'erogazione dei premi dall'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

Il D.L. n. 95/2012, art. 5, comma 11-quinquies: "Ai dirigenti e al personale non dirigenziale che risultano più meritevoli in esito alla valutazione effettuata, comunque non inferiori al dieci per cento



della rispettiva totalità dei dipendenti oggetto della valutazione, secondo i criteri di cui ai commi 11 e 11-bis è attribuito un trattamento accessorio maggiorato di un importo compreso, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1° agosto 2011, n. 141, tra il 10 e il 30 per cento rispetto al trattamento accessorio medio attribuito ai dipendenti appartenenti alle stesse categorie, secondo le modalità stabilite nel sistema di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La presente disposizione si applica ai dirigenti con riferimento alla retribuzione di risultato";

3) IL CONTESTO OPERATIVO:

La realizzazione di un Piano di Razionalizzazione (da ora PdR) deve basarsi, necessariamente, sul terreno delle "misurazioni". La norma prevede esplicitamente che gli obiettivi del piano vengano definiti in termini "fisici" (attività che si faranno) e "finanziari" (costi sostenuti, risparmi ottenuti). Il concetto di "misurazione" – seppur faticosamente - sta prendendo sempre più piede nella gestione

della pubblica amministrazione. Misurare prima, durante e dopo per valutare la performance raggiunta da strutture, servizi e dipendenti.

La finalità ultima che il legislatore nazionale ha inteso affidare alle norme sui PdR, non riguarda un indifferenziato aumento delle risorse destinate al personale dipendente, ma un percorso "virtuoso" fatto di risparmi e razionalizzazioni che, per una percentuale, porta all'incremento delle risorse destinate alla contrattazione collettiva decentrata. Una novità tutt'altro che trascurabile in questo

Lungo periodo di blocco totale sia delle retribuzioni tabellari che delle risorse decentrate. Il percorso proposto prevede una "spending review" sui capitoli di spesa del bilancio comunale, a cui si associa un'attività di misurazione dei risultati raggiunti dall'azione amministrativa e di verifica dell'efficienza dell'organizzazione.

L'approntamento e la realizzazione di un PdR coinvolge molti soggetti e tutti possono beneficiare di vantaggi tangibili. Tra questi vanno certamente elencati:

- L'amministrazione che avrà risparmi da utilizzare nei propri servizi essenziali;
- Gli amministratori che potranno concretamente dimostrare ai cittadini la ferma volontà di razionalizzare spese e servizi e di condurre una serrata lotta agli sprechi e alle spese improduttive;
- I dipendenti coinvolti – nella loro attività quotidiana - nelle azioni del PdR e portatori di idee e suggerimenti per la "messa a regime" degli interventi;
- Le OO.SS. che potranno recuperare spazi di contrattazione, in parte ridotti a seguito dei "tagli" e "blocchi" delle varie Manovre governative;
- I cittadini/Utenti che sempre più in modo incisivo chiedono alla "loro" amministrazione azioni concrete di trasparenza, razionalizzazione, snellimento.

In tale direzione va ribadito che il PdR rappresenta la prima, utile, occasione per realizzare "in azienda" le economie necessarie.

La normativa riguardante i PdR prevede la possibilità di utilizzare una parte delle "economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente" per incentivare il personale che ha concorso alla loro realizzazione. In altre parole l'obiettivo è rappresentato dal fare ancor meglio di quanto imposto dalla legge in termini di risparmi sulle spese. Riguardo alla applicabilità dei limiti di spesa sul trattamento accessorio del personale, si fa riferimento alla deliberazione n. 34/SEZAUT/2016/QMIG della Corte dei Conti – Sezione Autonomie, in cui si enuncia il principio secondo il quale le economie derivanti dall'attuazione dei piani triennali di razionalizzazione



Allegato "A"

e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011 sono esclusi dal tetto di spesa previsto dall'art. 1, comma 236 della L. n. 208/2015 (ora sostituito dalla previsione di cui all'art. 23 comma 2 del D. Lgs n. 75/2017) qualora conseguano a specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno dell'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro.

Il nuovo CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022 all'art. 79 conferma quanto stabilito nel CCNL 216/2018, all'art. 67, comma 3, lettera b) riguardo alla possibilità di incrementare il fondo per il trattamento accessorio nella sua parte variabile con la quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 98/2011.

4) LA SCADENZA DEL 31 MARZO

Il presente PdR rappresenta, dunque, un primo documento approvato dall'Ente prima della scadenza di legge fissata al 31 marzo 2024. Il rispetto, anche formale, della scadenza prevista dal legislatore nazionale, consente di coinvolgere, sin da subito, il personale dipendente nella pratica attuazione delle misure di razionalizzazione e risparmio individuate per il corrente anno. Dal momento che una quota di tali risparmi può essere assegnata al fondo delle risorse decentrate, come incentivazione per il personale, diventa logico ed opportuno che le misure siano individuate nei primi mesi dell'anno così da garantirsi il rispetto dell'equazione *prestazione/compenso*, previsto dall'art. 36 della costituzione, dall'art. 45, del d.lgs. 165/2001 e dai contratti del comparto regioni-autonomie locali (ex art. 37, CCNL 22/01/2004).

Sull'argomento si sottolinea la condivisibile posizione espressa dalla Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna con la deliberazione dell'11 ottobre 2012, n. 398/2012/PAR. Nella deliberazione, un chiarimento significativo è legato al termine del 31 marzo, come data ultima per approvare i PdR. La sezione dell'Emilia-Romagna evidenzia che *"pur trattandosi di un termine ordinatorio non essendone stata espressamente prevista una natura diversa, l'adozione e/o rimodulazione dei Piani nei primi mesi dell'anno, anche in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione e del PEG, consentirebbe di individuare obiettivi da conseguire sin dal primo anno di applicazione dei Piani"*.

Possibili aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche (in analogia a tutti gli altri strumenti di programmazione annuali e pluriennali dell'ente quali la Relazione previsionale e programmatica; il fabbisogno del personale e il Piano delle OO.PP) potranno essere apportate entro il 30 settembre 2024.

5) OBIETTIVI DEL PIANO:

Le misure di razionalizzazione individuate per il triennio 2023/2025 determinano un trend positivo di risparmio, per i tre anni del PdR, così come riportato più nel dettaglio nelle schede allegate che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per le annualità 2023 e 2024 le misure saranno incentrate, con particolare attenzione, sulla reinternalizzazione di servizi, attualmente affidati a ditte esterne, mediante l'assunzione di personale con competenze specifiche nella materia di interesse, nonché mediante il coinvolgimento del personale in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro, con il duplice obiettivo di conseguire sia risparmi di spesa sia un accrescimento delle competenze del personale attraverso la valorizzazione delle figure interne.

Le misure individuate nel presente PdR, formano parte integrante e sostanziale, del Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) da assegnare ai responsabili di settore, per il raggiungimento degli obiettivi degli esercizi 2023/2025.



6) L'UTILIZZO DEI RISPARMI REALIZZATI

Le eventuali economie, certificate dagli organi di controllo, potranno trovare allocazione aggiuntiva nel Fondo delle Risorse Decentrate dell'anno successivo a quello di riferimento - parte variabile, somme ex art. 67, comma 3, lettera b) - solo nel caso in cui l'ente abbia rispettato le vigenti disposizioni di legge in materia di contenimento della spesa di personale.

Per le annualità 2024-2026, le risorse risparmiate e certificate a consuntivo verranno assegnate al fondo per il trattamento accessorio del personale dell'anno di riferimento delle suddette certificazioni, nella misura percentuale definita in ciascuna delle Schede/Obiettivo allegate, rispetto alle somme effettivamente risparmiate.

Ad ulteriore specificazione del metodo di utilizzo delle somme provenienti dai PdR, si richiama la deliberazione n. 34/SEZAUT/2016/QMIG adottata nell'adunanza del 28 novembre 2016 e depositata in segreteria il 7 dicembre 2016, della Corte dei conti, sezione delle Autonomie. In tale atto viene enunciato il seguente principio di diritto: *"La Sezione autonomie della Corte dei Conti, enuncia il principio che le economie derivanti dall'attuazione dei PdR, sono escluse dal tetto di spesa previsto dall'art. 1, comma 236, della legge 208/2015 "qualora conseguano a specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale interno all'Amministrazione da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro".*

A tale condivisibile principio ci si atterrà nella materiale erogazione delle somme al personale dipendente.

Qualora le somme risparmiate e certificate, concorrano al recupero degli errori, commessi negli anni precedenti, in materia di costituzione e/o utilizzo del fondo delle risorse decentrate, la quota destinata al recupero viene stabilita nella misura del 100 per cento, come previsto nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10946 del 12 agosto 2014.

A tale, condivisibile, principio ci si atterrà nella materiale erogazione delle somme al personale dipendente.

SCHEDA OBIETTIVO N. 1

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

2024 - 2026

“Risparmi derivanti dalla gestione diretta dell’attività di accertamento e riscossione ordinaria e coattiva dell’imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, compreso il servizio di affissione dei manifesti, del canone per l’occupazione degli spazi ed aree pubbliche, attraverso la reinternalizzazione del servizio”

AREA 3 - Economica Finanziaria, Sistemi Informativi, Programmazione e Controllo

Responsabile dell’Area: Alessandra Zambelli

CODICE	001-2024
OBIETTIVO	Riduzione spesa corrente
DURATA	Triennale (2024-2026) con scadenza al 31 dicembre di ogni anno e verifica a consuntivo.
TIPOLOGIA	Miglioramento in termini finanziari e fisici (risparmio + servizi)
AZIONE	Internalizzazione dell’attività di accertamento e riscossione ordinaria e coattiva dell’imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l’occupazione degli spazi ed aree pubbliche, lasciando esternalizzato il solo servizio di affissione dei manifesti.
SCADENZA	31/12/2024 e prosecuzione negli anni 2025 e 2026
INDICATORE DI RISULTATO	Conseguimento di un risparmio - da verificare in sede di rendiconto di gestione per ogni anno del presente piano come da allegato A2 al presente documento.

DESCRIZIONE OBIETTIVO

La Legge di Bilancio 2020, all'[articolo 1, commi da 816 a 836](#), ha introdotto il Canone Unico Patrimoniale (CUP) dal 1° gennaio 2021, riordinando la disciplina in materia di occupazione di aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari. In questo modo sono stati sostituiti ed accorpati una serie di canoni, tasse e imposte esistenti, quali la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche ([TOSAP](#)), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA) ed il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP). L'organizzazione e la dotazione organica del Comune di Collesalvetti, tuttavia, si era rivelata inadeguata alla gestione diretta dell'attività di accertamento e riscossione sia ordinaria che coattiva del Canone Unico Patrimoniale.

Con Determina n. 956/2021 si è provveduto, quindi, tramite la piattaforma START, ad affidare ad una società esterna l'intero servizio di gestione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, ivi compreso lo svolgimento del servizio materiale di affissione dei manifesti. A distanza di due anni, con l'approssimarsi della scadenza naturale del contratto stipulato (31 dicembre 2023), l'Ente ha valutato l'opportunità di riconsiderare totalmente la decisione di esternalizzare, per approntare invece una gestione diretta del servizio, tramite l'assunzione di personale ad hoc, con il profilo di Istruttore Ufficio Tributi e la conseguente riorganizzazione dell'ufficio. Sarà invece affidato ad una impresa esterna il solo servizio materiale di affissione dei manifesti.

Da tale azione si attendono ricadute positive in termini economici ma anche in termini qualitativi: optare per l'internalizzazione della gestione del servizio consentirà, infatti, di mantenere un maggiore controllo sulle competenze e sulle differenti fasi operative, da cui potranno derivare ampi margini di efficacia e efficienza nello svolgimento dell'attività.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo dell'azione consiste nell'internalizzazione dell'attività di accertamento e riscossione, sia ordinaria che coattiva, dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni, che dal 2024 saranno eseguite direttamente dall'Ufficio Tributi, con personale dedicato e il coinvolgimento del Responsabile dell'Ufficio Tributi ed un maggiore coinvolgimento, in termini di tempo di lavoro annuo dedicato, di un dipendente dell'ufficio stesso. Rimarrà esternalizzato invece il solo servizio di affissione dei manifesti.

Tale operazione consentirà di generare un risparmio immediato in termini economici, quantificabile in linea generale nel decremento dei costi ravvisabile alla voce "Prestazione di servizi" del Bilancio Consuntivo dell'Ente.

Il miglioramento del servizio in termini di qualitativi sarà invece verificabile nel corso del tempo, una volta entrata a regime la nuova gestione l'aumento delle ore di apertura al pubblico.

Concretamente l'azione operativa si sviluppa nelle seguenti attività

- 1) Assunzione di un istruttore tecnico con specifiche competenze in materia di tributi;
- 2) Riorganizzazione dell'ufficio, mediante la definizione di procedure standard finalizzate all'accertamento, controllo, riscossione ed archiviazione delle entrate tributarie con verifica incrociata delle banche dati disponibili.

- 3) Formazione del personale per un totale di 10 ore;
- 4) Aggiornamento del software gestionale;
- 5) Affidamento del servizio di affissione ad una ditta esterna;
- 6) Coordinamento del Responsabile del servizio a partire dall'acquisizione della lista di carico (elenco debitori e/o nota di addebito) fino all'espletamento della procedura per la riscossione coattiva, nonché l'incasso ed il riversamento nelle casse comunali delle somme riscosse.

Soggetti coinvolti

Per tale attività verranno impegnati:

- una nuova unità operativa **a tempo pieno** assegnata all'Ufficio Tributi per la gestione dell'attività;
- il Responsabile dell'Ufficio Tributi, nell'espletamento dell'ordinaria attività di coordinamento dell'ufficio.

Costi stimati dell'azione e benefici dell'azione amministrativa collegati all'obiettivo

I costi stimati dell'azione e benefici dell'azione amministrativa collegati all'obiettivo per il triennio 2024/2026 sono riportate dettagliatamente nella scheda allegata che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

QUOTA DI RISPARMIO ATTRIBUITA AL FONDO DEL SALARIO ACCESSORIO

L'intera quota risparmiata, come certificata dai revisori, sarà destinata al recupero delle somme erroneamente previste nella costituzione e/o utilizzo del fondo risorse decentrate, sempre riferita agli anni di certificazione delle suddette economie. Considerato che, qualora le somme risparmiate e certificate, concorrano al recupero degli errori, commessi negli anni precedenti, in materia di costituzione e/o utilizzo del fondo delle risorse decentrate, la quota destinata al recupero viene stabilita nella misura del 100 per cento, come previsto nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 10946 del 12 agosto 2014.

Per i tre anni di validità della misura, se si evidenziano dei residui rispetto a quanto sopra determinato, le risorse risparmiate e certificate a consuntivo verranno assegnate al fondo per il trattamento accessorio del personale nella misura del 50% delle somme effettivamente risparmiate. La quota sarà prevista nell'Accordo annuale per l'utilizzo delle risorse degli anni di riferimento, nella parte variabile, fondi ex art. 79, comma 2, lettera a) del CCNL 16 novembre 2022.

Il 50% della quota riservata alla contrattazione decentrata (in pratica il 25% dei risparmi residuali) sarà distribuita sulla base del sistema di valutazione per «fasce di merito» all'Area 3 - Economica Finanziaria, Sistemi Informativi, Programmazione e Controllo che ha determinato la razionalizzazione e il conseguente risparmio.



PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE 2024 - 2026
(DL 06/07/2011, n. 98 – art. 16, commi da 4 a 6 conv. L. n. 111 del 15/07/2011)

Miglioramenti previsti e misurati in termini fisici e finanziari (realizzazione di economie)
per:

	RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA
	RIORDINO E RISTRUTTURAZIONE AMMINISTRATIVA
	SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE
	RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E DI FUNZIONAMENTO

Scheda intervento

RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE DI AFFISSIONI, COMPRESO IL SERVIZIO DI AFFISSIONE DEI MANIFESTI, DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE, ATTRAVERSO LA REINTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Rendicontazione	2024
Area	3 -Economica-Finanziari, Sistemi Informativi, Programmazione e Controllo
Responsabile	Alessandra Zambelli

FINALITA' OBIETTIVO

Razionalizzare della spesa del servizio attraverso l'internalizzazione dell'attività di accertamento e riscossione, sia ordinaria che coattiva, dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni che, dal 2024, saranno eseguite direttamente dall'Ufficio Tributi, con personale dedicato e il coinvolgimento del Responsabile dell'Ufficio Tributi ed un maggiore coinvolgimento, in termini di tempo di lavoro annuo dedicato, di un dipendente dell'ufficio stesso.

AZIONI

- Assunzione di un istruttore tecnico con specifiche competenze in materia di tributi dal 1/01/2024;
- Riorganizzazione dell'ufficio, mediante la definizione di procedure standard finalizzate all'accertamento, controllo, riscossione ed archiviazione delle entrate tributarie con verifica incrociata delle banche dati disponibili.
- Formazione del personale preposto;
- Aggiornamento del software gestionale;
- Affidamento del servizio di affissione ad una ditta esterna decorrenza 1/01/2024;
- Coordinamento del Responsabile dell'ufficio a partire dall'acquisizione della lista di carico (elenco debitori e/o nota di addebito) fino all'espletamento della procedura per la riscossione coattiva, nonché l'incasso ed il riversamento nelle casse comunali delle somme riscosse.

INDICATORI RISULTATI ATTESI

- Risparmio spesa del servizio rispetto al biennio precedente
- Incremento ore apertura la pubblico utenti

MIGLIORAMENTI E QUANTIFICAZIONE RISPARMI

Vedi scheda riepilogativa allegata



SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ, DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE DI AFFISSIONI, COMPRESO IL SERVIZIO DI AFFISSIONE DEI MANIFESTI, DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE, ATTRAVERSO LA REINTERNALIZZAZIONE DEL SERVIZIO					
DATI DI ATTIVITA'	2022	2023	2024	2025	2026
N. ore apertura al pubblico su base settimanale (Compresi gli appuntamenti)	10	10	15,00	15,00	15,00
Costo personale del servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.797,54	€ 35.797,54	€ 35.797,54
Costo del servizio omnicomprensivo su U-135/0-135/9+135/10	€ 73.648,96	€ 73.648,96	-	-	-
Costo del servizio di affissione manifesti su U-135/10 (20% dell'intero servizio)	€ 14.729,79	€ 14.729,79	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Costo del servizio adeguamento software per internalizzazione Ufficio Tributi (su capitoli dedicati all'affidamento comunale)	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.800,00	€ 0,00	€ 0,00
Formazione personale dedicato (su capitoli dedicati all'affidamento comunale)	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Risparmi ottenuti*			€ 34.781,21	€ 7.800,00	€ 0,00

*I costi si intendono IVA compresa.